

L'essere state necessarie tali prescrizioni, permette che si concluda a tristi condizioni nel supremo senato della Chiesa. E come avrebbe potuto essere altrimenti? Le turbolenze dello scisma avevano disorganizzato il collegio cardinalizio e riempito l'intero corpo di smisurata voglia d'ottenere la più possibile indipendenza. Produrre un cambiamento su questo punto costituiva quindi parte essenziale della restaurazione della potenza pontificia ideata da Martino V. Pare tuttavia che il papa sia andato troppo oltre nel suo sforzo per abbassare l'autonomia dei cardinali, se è fondato quanto riferisce un inviato dell'Ordine teutonico, il quale in una lettera del 1429 sul suo ricevimento presso il papa riferisce quanto segue: «avendomi presentato al papa ed ai cardinali il vescovo di Curlandia, essi m'accolsero bene e mi diedero buone parole, ma non ne conseguì che poco o niente perchè se vanno da loro i nemici dell'Ordine, ad essi pure danno parole dolci. Qui sono, gli è vero, cinque cardinali, uno degli Orsini, quel d'Arles (Aleman), de Comitibus (Lucido Conti di Poli), che fu protettore dell'Ordine ed ora è legato a Bologna, il rotomagense (de la Rochetaillée) e quel di Novara (Ardicino della Porta), che sono molto ben disposti verso l'Ordine e la mia persona, ma essi non possono parlare col papa eccettochè di ciò che ascolta volentieri, perchè il papa ha tanto oppresso tutti i cardinali che avanti a lui non parlano in modo diverso da quel che egli desidera e con lui diventano rossi e pallidi». Per questo trattamento nacque fra i cardinali un fermento, le cui cattive conseguenze comparvero subito dopo la morte di Martino V.

L'8 novembre 1430 avvenne la terza ed ultima creazione di cardinali fatta dal papa colonnese.¹ Vi furono nominati uno spagnolo (Giovanni Casanova) e un francese (Guglielmo de Montfort), e finalmente pubblicativi i nominati segretamente già nel 1423 e 1426, Ram, Prospero Colonna, Cesarini e Capranica.² Essendo costume di mandare il cappello rosso unicamente ai cardinali incaricati d'una grande legazione, al Capranica, che allora era legato a Perugia, il cappello non fu inviato. Su tutti questi fatti sussistono testimonianze autentiche, le quali però non hanno impedito, che scrittori posteriori ingarbugliassero insanabilmente tutta la

¹ *Venez. Stamma* 73-74 ed *Enciclopedia III*, 520, n. 1. Cfr. *Litolog. Urban.* VIII, 25.

² Già nel settembre 1430 si parlava di questa creazione; v. la relazione in *Litolog. Urban.* VIII, 192.

³ *Cronaca II*, 864 e. *Fazio* 482 a. *Mansi* 630, 1248. *Encic. I*, 33. Cfr. *Encic. in Bibl. Quarant.* XVII, 275 ss.; *Asse* 42 e. Essi era stato sberleffiato di Sicilia; v. il decreto di nomina del 1 agosto 1430 in *Lozeri, Cod. dipl.* di *Aliphan il Napoletano* (Palermo 1891) I, 18 ss.